

# MANNA PER OGGI – AGOSTO 2018



www.donnecristianenelweb.it



---

Le meditazioni sono state scelte e tradotte dal francese da  
**Anna Vannini** - annavannini@alice.it

---

© Pagine stampabili per uso personale.  
Ogni altro uso deve essere concordato con l'autore  
o con "Donne cristiane nel Web".

Archivi alla pagina web <http://www.donnecristianenelweb.it/Manna%20ARCHIVI.htm>

---

## Mercoledì 1° AGOSTO 2018

**"La via del pigro è come una siepe di spine,  
ma il sentiero degli uomini retti è piano."**

Proverbi 15:19

### LA PIGRIZIA (prima parte)

Dovremmo parlare a lungo sulla pigrizia. È una cosa spregevole, che Dio condanna e che, ovunque essa domina, ha delle conseguenze disastrose. I Proverbi fanno risaltare quanto essa sia biasimevole, perché viene citata almeno venti volte da questo libro. Il Nuovo Testamento ce ne parla diverse volte e io desidero citare 4 passi che ce ne parlano dal punto di vista della vita cristiana.

- **"Su questo argomento avremmo molte cose da dire, ma è difficile spiegarle a voi perché siete diventati lenti a comprendere."** (Ebrei 5:11)

Gli Ebrei erano diventati pigri ad ascoltare e lenti nel capire. Non era sempre stato così in passato. Vi era stato un tempo in cui, usciti dal Giudaismo, per la fede nel Signore Gesù Cristo, erano stati illuminati dalla Sua gloria che eclissava ogni altra gloria – il tempo in cui la legge, pur rimanendo valida, aveva perso il suo valore precedente, visto che avevano trovato in Cristo "la fine della legge, per la giustizia di ogni credente" – un tempo in cui avevano sofferto con gioia per il Suo Nome.

Ma la freschezza dei primi tempi era scemata, ed erano caduti in un certo sonno; alla lunga, erano diventati pigri nell'ascoltare e lenti nel capire, frutto della distrazione e di una certa indifferenza riguardo alla persona del Signore.

Le rivelazioni ricevute erano diminuite nel cuore e nello spirito degli ascoltatori, perché un uomo distratto si interessa difficilmente all'oggetto che gli sta davanti. Avevano perso di vista il Cristo celeste, glorificato alla destra di Dio, proclamato come **"sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec"**.

Poco per volta la persona del Salvatore risuscitato era diventata estranea; avevano perso il livello spirituale precedente ed ora era difficile spiegare loro le cose riguardanti questo Cristo celeste.

Ciò che li rallegrava inizialmente era stato abbassato a dei principi, forse veri, ma che non li elevava più al di sopra dell'atmosfera terrestre. Tutto lo sforzo dell'apostolo era concentrato nel cercare di riportarli al nutrimento di uomini maturi, nella contemplazione di un Cristo risuscitato.

Questa pigrizia nell'ascolto e nella comprensione non caratterizza forse anche molti di noi? Dov'è finita la nostra sete di conoscerLo, l'ardore e lo zelo di un tempo, quando amavamo ascoltare chi ci parlava di Cristo?

Dov'è finito il nostro "**primo amore**"?

L'apostolo ci dovrebbe dire oggi, forse con ragioni più fondate di quelle degli Ebrei di un tempo: "**Infatti, dopo tanto tempo dovrete già essere maestri; invece avete di nuovo bisogno che vi siano insegnati i primi elementi degli oracoli di Dio; siete giunti al punto che avete bisogno di latte e non di cibo solido.**" (v.12)

(continua domani)

## **HENRI ROSSIER – "LA PARESSE"**

Tratto da [https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes\\_medit-29.htm](https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes_medit-29.htm)

**Giovedì 2 AGOSTO 2018**

**"La via del pigro è come una siepe di spine,  
ma il sentiero degli uomini retti è piano."**

Proverbi 15:19

### **LA PIGRIZIA** (seconda parte)

**"Soltanto desideriamo che ciascuno di voi dimostri sino alla fine il medesimo zelo per giungere alla pienezza della speranza, affinché non diventiate indolenti ma siate imitatori di quelli che per fede e pazienza ereditano le promesse."** (Ebrei 6:11-12)

C'è un altro genere di pigrizia altrettanto maligna di quella precedente. È la pigrizia riguardo alla speranza cristiana. Chiediamoci se questa speranza è vivente nei nostri cuori quanto lo era nel momento in cui abbiamo creduto. La pigrizia nella speranza riporta i nostri pensieri agli interessi terreni; ci priva della realizzazione delle cose che sono "**al di là del velo**" in cui la speranza penetra come un'ancora per l'anima; ci impedisce di vedere Gesù il nostro precursore celeste, che è diventato "**sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec**".

La pigrizia nell'ascoltare e la pigrizia nel sperare conducono dunque allo stesso risultato: a perdere la gioia presente della persona di Cristo.

"Il suo padrone gli rispose: **«Servo malvagio e fannullone, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso.»**" (Matteo 25:26)

Qui la pigrizia consiste nel non far valere il dono che il Signore ci ha affidato. Questo è il carattere del mondo, perché ogni uomo ha ricevuto un dono; è una cosa estremamente seria e dannosa, sotterrare questo dono e non servirsene per compiacere al Maestro! Quest'uomo, innestato nella vite, è un tralcio che non porta frutto e che rischia di essere reciso e bruciato nel fuoco. Accadrà questo ad ogni "cristiano professante", cioè cristiano di nome ma non di fatto! Ma questo esempio è fatto anche per raggiungere la nostra coscienza, quella di cristiani nati di nuovo, affinché un giorno non dobbiamo ascoltare queste parole: "**Servo malvagio e fannullone**"

**"Quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi nello spirito, servite il Signore."**  
(Romani 12:11)

Qui si parla della pigrizia, come mancanza di attività nel servizio. Maria era "**fervente nello spirito**". Marta aveva dovuto imparare innanzitutto a non essere distratta nell'ascolto del Maestro dalla propria attività; ma entrambe servivano il Signore. Lo zelo di spirito rendeva il servizio di Maria superiore a quello della sorella, ma ognuna era attiva a modo suo e secondo i suoi doni. Marta serviva Cristo a tavola nella persona dei suoi discepoli;

Maria Lo serviva nel culto, la più alta funzione che sia affidata al cristiano quaggiù. I servizi possono essere diversi, ma devono tutti essere riassunti in queste parole: **"servite il Signore!"**

Che questi esempi ci insegnino ad odiare la pigrizia, e a lavorare secondo la misura di fede che il Signore ci ha donato!

(fine)

## **HENRI ROSSIER – "LA PARESSE"**

Tratto da [https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes\\_medit-29.htm](https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes_medit-29.htm)

**Venerdì 3 AGOSTO 2018**

***"Ho combattuto il buon combattimento,  
ho finito la corsa,  
ho conservato la fede."***

2 Timoteo 4:7

### **FINIRE IN BELLEZZA!**

La corsa che Dio ci chiede di fare raramente è facile!

Correre esige molto impegno e perseveranza.

James Mc Donald ha scritto: "Ho vissuto sufficientemente a lungo per incontrare uomini e donne la cui vita era, qualche anno fa, consacrata completamente a Dio ma che da allora hanno abbandonato il loro impegno, si sono sviati dalla loro missione, sono devianti dal loro cammino, hanno perso il loro primo amore. Ho terribilmente paura di imitarli, un giorno.

E dovresti essere attanagliato dallo stesso fantasma. La mia fedeltà alla causa divina dipende dalla mia volontà nel mantenere intatta la relazione che mi lega a Lui. Non voglio mollare la presa che Egli ha in questo momento nella mia vita e perdere il privilegio, che apprezzo così tanto, di servirLo fedelmente fino al giorno in cui verrò invitato in Sua presenza.

Questa passione brucia in fondo al mio cuore, mi obbliga a procedere, mi mantiene onesto e umile. Tengo soprattutto a non arrivare al traguardo da atleta disfatto, vinto, superato o, peggio ancora, di abbandonare la corsa prima della fine della mia vita. Voglio assolutamente arrivare al traguardo, tagliare la striscia, con le braccia alzate al cielo, il viso inondato dal sole!"

Paolo ha scritto: ***«Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia.»*** (2 Timoteo 4:7)

Il coraggio, unito alla perseveranza e alla fedeltà, portano sempre alla ricompensa. Il fotografo Jacob Riis un giorno disse: "Quando nulla sembra più darmi coraggio, vado a trovare un tagliatore di pietra e lo osservo mentre colpisce la pietra col suo martello quasi cento volte senza che succeda nulla. Ma all'improvviso, al centunesimo colpo la pietra si spacca e si divide in due. So che non è l'ultimo colpo di martello che all'improvviso ha infranto la pietra, ma che tutti i colpi vi hanno contribuito."

La Parola di Dio è ***«come un martello che spezza il sasso»*** (Geremia 23:29).

***«...tenendo alta la parola di vita, in modo che nel giorno di Cristo io possa vantarmi di non aver corso invano, né invano faticato.»*** (Filippesi 2:16)

**TRATTO DA "SA PAROLE POUR AUJOUR'HUI" - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Domenica 5 AGOSTO 2018**

**Lunedì 6 AGOSTO 2018**

**“Se confessiamo i nostri peccati,  
egli è fedele e giusto  
da perdonarci i peccati  
e purificarci da ogni iniquità.”**

1 Giovanni 1:9

## **NON IGNORARE I TUOI PECCATI!**

Un giorno un pastore che passava per via notò un ragazzino che saltava davanti a una porta d'ingresso per cercare di raggiungere la catena di una vecchia campana che fungeva da campanello. Siccome gli fece pena, il pastore si avvicinò e tirò la catena. Poi sorridendo al bambino gli chiese cosa sarebbe successo. Questi esclamò: *“Ce la svigniamo il più veloce possibile!”*

Non è il peccato che fece scappare Adamo lontano dalla presenza di Dio e nascondersi dal suo volto? Il peccato ti obbligherà a fuggire lontano da Dio, se non ti occupi subito dei tuoi peccati!

La tua personalità, il tuo stato sociale o le tue responsabilità in seno alla chiesa non hanno nessuna importanza. Non sei al riparo del peccato e devi confessare ognuno di questi, poi pregare per essere perdonato. Se t'immagini di non aver bisogno di farlo, ti trovi in un bel problema! Dio non è mai sorpreso da quello che facciamo; non potrai nascondergli nulla e non lo farai soffrire se confesserai tutte le tue mancanze. Tanto vale essere onesti! Se rifiuti di esserlo, prendi in giro te stesso e metti in pericolo le tue relazioni con Lui.

Non ti preoccupare di sapere se i tuoi peccati sono rimasti nascosti nel tuo cuore, se ti rimane da confessare altri errori dimenticati. Se desideri veramente camminare con Lui, Egli ti dirà quello che non va nella tua vita. Lo Spirito Santo è lì per convincerci dei nostri peccati (Giovanni 16:8).

Il motivo: ogni peccato tollerato nella nostra vita, cresce in noi e prende il primo posto. Il peccato tollerato ci rosicchierà ogni giorno un po' di più. Oggi, non esitare a confessare i tuoi peccati! Poi prendi una boccata d'aria pura. In seguito potrai comunicare con Dio, senza ostacoli fra te e Lui. Oggi, segnati questo!

**TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

## **Martedì 7 AGOSTO 2018**

**“Poi disse: «Prendi le frecce». Ioas le prese,  
ed Eliseo disse al re d'Israele:  
«Percuotì il suolo». Egli lo percosse tre volte  
poi si fermò.**

2 Re 13:18

## **MIRA, TIRA E CONTINUA A TIRARE!**

Quando il re d'Israele ebbe bisogno di una strategia efficace per sconfiggere i Siriani, venne da Eliseo a chiedere consiglio ed egli disse: «Eliseo gli disse: «Prendi un arco e delle frecce». E Ioas prese un arco e delle frecce. Eliseo disse al re d'Israele: «Impugna l'arco». Egli impugnò l'arco; Eliseo posò le sue mani sulle mani del re, poi gli disse: «Apri la finestra a oriente». E Ioas l'aprì. Allora Eliseo disse: «Tira!» Egli tirò.

Ed Eliseo disse: «Questa è una freccia di vittoria da parte del SIGNORE: la freccia della vittoria contro la Siria. Tu sconfiggerai i Siri ad Afec sino a sterminarli». Poi disse: «Prendi le frecce». Ioas le prese, ed Eliseo disse al re d'Israele: «Percuoti il suolo». Egli lo percosse tre volte poi si fermò. L'uomo di Dio si adirò contro di lui, e disse: «Avresti dovuto percuoterlo cinque o sei volte; allora tu avresti sconfitto i Siri fino a sterminarli; mentre adesso non li sconfiggerai che tre volte». Eliseo morì, e fu sepolto.» (2 Re 13:15-19)

Che cosa stai chiedendo a Dio in questo momento? Di salvare l'anima di qualcuno che ami? Di procurarti le risorse di cui hai bisogno ora? Di aiutarti a superare delle cattive abitudini che ti tengono prigioniero? Di riuscire nella tua carriera?

Prima di ogni cosa, trova nella Sua Parola quello che Egli ti ha promesso e adopera le Sue promesse come frecce. Prendo il tuo problema come bersaglio e tira queste "frecce" proprio al centro, poi continua a tirare finché Dio agisca in tuo favore.

Questa storia c'insegna almeno una cosa importante: ci sono situazioni nella vita in cui la fede e la perseveranza, non solo ci garantiscono la vittoria, ma anche determinano se la nostra vittoria sarà schiacciante o solo strappata.

Sapendo questo, prendi come bersaglio il tuo problema, poi tira e continua a tirare senza mollare!

**TRATTO DA "SA PAROLE POUR AUJOUR'D'HUI" - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Mercoledì 8 AGOSTO 2018**

***“Ma alzati e stai in piedi perché per questo ti sono apparso: per farti ministro e testimone delle cose che hai viste, e di quelle per le quali ti apparirò ancora, liberandoti da questo popolo e dalle nazioni, alle quali io ti mando per aprire loro gli occhi, affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ricevano, per la fede in me, il perdono dei peccati e la loro parte di eredità tra i santificati.”***

Atti 26:16-18

### **EGLI PERDONA I PECCATI**

Originario del sud dell'Iran, Afshin prendeva l'Islam molto sul serio. Studiava il Corano con zelo e suo nonno, un capo religioso, si prodigava in numerosi insegnamenti. Serviva nell'esercito dello Hezbollah e, mentre era in prigione in Malesia per detenzione di passaporto illegale, parlava dell'Islam ai co-detenuiti e pregava cinque volte al giorno.

Ma, come raccontò in una recente emissione di "Viaggio di un musulmano verso la speranza", la sua vita cambiò improvvisamente il giorno in cui "uno spirito entrò nella sua cella... molto più potente di quanto fosse in grado di gestire." Terrorizzato, esclamò: "Dio aiutami!" Subito sentì una voce che diceva: "Pronuncia il nome di Gesù". Esclamò: "Gesù se tu sei la verità, rivelati a me!" Tutto rientrò immediatamente in ordine! Ma Afshin era turbato. Perché Gesù avrebbe aiutato un musulmano?

Dopo aver passato due settimane a pregare e digiunare, all'improvviso sentì "la potenza di Dio riempire la stanza" e supplicò Dio di perdonarlo. Sentiva che qualcuno lo toccava e udì una voce che diceva: "Ti perdono". La voce aggiunse: "**Io sono la via, la verità e la vita.**" Chi gli stava parlando era Gesù Cristo, il Dio vivente. Afshin cadde a terra piangendo. Perdonato! Stupefatto! E cambiato per sempre.

La sua testimonianza ci ricorda che Dio opera ancora oggi dei miracoli, e che Gesù continua a intervenire nella vita di uomini e donne. Di musulmani. Ma anche di persone come te! Egli è con te in questo stesso istante, pronto a perdonare i tuoi peccati e a

rispondere alle tue preghiere. Sii il suo testimone. Prega perché apra gli occhi di tutti quelli che non lo conoscono nel mondo intero. E ricerca una relazione più profonda, più personale con Lui. Lui solo è il Signore!

### **UNA PREGHIERA PER OGGI**

*“Padre, grazie perché sei con me in questo stesso istante. Utilizzami per toccare delle vite col Vangelo. Ti consacro il mio tempo, i miei talenti e le mie risorse. Nel nome di Gesù. Amen.”*

### **TRATTO DA «LA PENSÉE DU JOUR» - JOHN ROSS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

## **Giovedì 9 AGOSTO 2018**

***“Dio gli scaglia addosso  
le sue frecce, senza pietà,  
per quanto egli tenti  
di scampare ai suoi colpi.”***

*Giobbe 27:22*

### **LA STRATEGIA DELL'EVITARE**

La strategia dell'evitare la conosci molto bene; quando eri bambino, la chiamavi “nascondino”! Ora che sei grande, non ti puoi sistemare in quella logica! Eppure questa strategia è molto diffusa. Così, quella persona che ti turba per molti motivi, verso chi provi una malsana attrazione, chi ti fa paura, oppure che ti tenta con i suoi atteggiamenti e le sue parole; l'arte dell'evitare non è buona; Gesù consiglia di tagliare, troncare, strappare dalle tue relazioni queste frequentazioni!

Inoltre, hai un problema col tuo prossimo, da mesi e mesi, se non anni, sai che lo devi risolvere, tutti i giorni incroci questa persona al lavoro, e attui la strategia dell'evitare alla lettera; ogni domenica vedi quel fratello o quella sorella in chiesa, e anche qui ti ritrovi a evitare. Oppure ancora, nella tua stessa famiglia, c'è questo conflitto da sistemare, questa riconciliazione indispensabile e ogni volta che se ne presenta l'occasione, preferisci evitare che affrontare la questione! È una forma di fuga che non porta da nessuna parte.

Evitare l'altro è stancante, ipocrita, possante, irritante! Smetti di fuggire! Qualunque siano i tuoi motivi, abbi il coraggio e la volontà di finirla una volta per tutte con questo problema! Se non ne sei capace, rivolgiti al Signore da cui viene la tua capacità, e lascialo agire nel tuo cuore!

### **UNA PREGHIERA PER OGGI**

*“Signore, sono diventato un adepto di questa strategia dell'evitare. Quello che mi dà fastidio, lo evito! Mi è impossibile essere soddisfatto di questa situazione. Ma voglio che Tu mi aiuti ad affrontarla di petto oggi. Nel nome di Gesù ho pregato. Amen.”*

### **TRATTO DA «LA PENSÉE DU JOUR» - SAMUEL FOUCART**

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

## **Venerdì 10 AGOSTO 2018**

***“Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. Venuto a mancare il vino,***

**la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora». Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.**

Giovanni 2 :1-11

## **A CANA IN GALILEA** (prima parte)

Trascorrono anni prima che Maria ricompaia nel racconto sacro. L'ultima volta l'avevamo vista quando Gesù aveva 12 anni, a Gerusalemme dove, con suo marito, era andata a celebrare la festa di Pasqua. Di là erano ritornati a Nazareth dove per almeno diciott'anni non si parla più né di Gesù né di sua madre. Per tutto questo tempo in cui Egli rimase nascosto, anch'essa lo fu.

È, o dovrebbe essere, così anche per il cristiano; attualmente la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio, ma quando Cristo, che è la nostra vita, comparirà allora anche noi compariremo con Lui in gloria (1 Giovanni 3:2). E così che, nel vangelo, non appena Gesù inizia a manifestarsi a Israele (Giovanni 1:31), Maria ricompare.

Ma, per ben comprendere questa ricomparsa di Maria, e quelle che seguiranno, sottolineiamo che la sua storia personale è conclusa. Se la ritroviamo più tardi, o se si parla di lei, sarà sia come tipo sia per darci qualche prezioso insegnamento riguardo al nostro Signore.

Infatti, per favorita che fosse, non è lei che deve attirare la nostra attenzione quando suo figlio Gesù è presente: il lettore si deve occupare con le Sue perfezioni, con la Sua saggezza, la Sua consacrazione alla volontà del Suo Dio, la Sua gloria, anche se non si può dimenticare la relazione unica che esiste tra Maria e suo Figlio.

È scritto che il terzo giorno **«ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze.»** (Giovanni 2:1-2) E' impossibile dubitare del carattere simbolico di tutta questa scena, se conosciamo l'insegnamento profetico riguardo alla futura restaurazione d'Israele.

Il fatto che venga detto che le nozze ebbero luogo il terzo giorno, ne è una prova; sia che con questo terzo giorno s'intenda il periodo di benedizione (e di giudizio se vi aggiungiamo la purificazione del tempio) che segue i due giorni di testimonianza (quella di Giovanni Battista e di Gesù stesso) raccontati nel capitolo 1 – sia che, com'è spesso il caso, il terzo giorno simbolizzi la risurrezione, annunciando come tipo che la benedizione del popolo terrestre, come quella del popolo celeste, può verificarsi solo in risurrezione.

(segue lunedì)

**TRATTO DA «LES TROIS MARIES» - E. DENNET**

Tradotto da [https://www.bibliquest.net/ED/ED-Trois\\_Marie.htm](https://www.bibliquest.net/ED/ED-Trois_Marie.htm)

**Sabato 11 AGOSTO 2018 NON INVIATO**

**Domenica 12 AGOSTO 2018**

**Lunedì 13 AGOSTO 2018**

**“Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora». Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.**

Giovanni 2 :1-11

## **A CANA IN GALILEA (seconda parte)**

La chiave di questo racconto passa dalla comprensione del carattere simbolico di queste nozze (che si è svolta veramente, ma è stata scelta con uno scopo preciso): è necessario dirlo, perché alcuni, anche dei cristiani, si sono lasciati trasportare in discussioni sull'atteggiamento del Signore nei confronti di Maria in questa circostanza, dimenticando, nei loro ragionamenti umani, la gloria di Colui che qui manifesta, come dovunque, la Sua perfezione in tutte le relazioni in cui si trova.

**«Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà».» (2:3-5)**

Qualcuno ha fatto il commento seguente che aiuterà a chiarire il senso di questo passaggio: “A queste nozze, Egli non voleva conoscere Sua madre, era il legame che Lo univa naturalmente a Israele, se Lo consideriamo come nato sotto la legge; Egli si separa da lei per portare la benedizione.” Questo appunto chiarisce il carattere “tipico” di questa scena a cui abbiamo già fatto allusione. In realtà è proprio così: se Gesù era nato da donna, sotto la legge, era necessario che morisse a tutte queste relazioni, dopo aver perfettamente glorificato Dio in esse, e riscattato coloro che erano sotto la legge essendo fatto maledizione per loro; solo allora avrebbe potuto realizzare la benedizione d'Israele. Era necessario che il seme caduto a terra morisse per portare molto frutto.

Ma ricordiamo anche un'altra cosa. Gesù aveva già detto a Sua madre, come abbiamo visto, che doveva occuparsi delle cose di Suo Padre. Essendo venuto per fare la Sua volontà, Egli la faceva ad ogni passo in comunione col Padre, sempre e in ogni modo.

Come disse Lui stesso: **«il Figlio non può da se stesso fare cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre; perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa ugualmente. Perché il Padre ama il Figlio, e gli mostra tutto quello che egli fa; e gli mostrerà opere maggiori di queste, affinché ne restiate meravigliati.»** (Giovanni 5:19-20).

(segue domani)

**TRATTO DA «LES TROIS MARIES» - E. DENNET**

Tradotto da [https://www.bibliquest.net/ED/ED-Trois\\_Marie.htm](https://www.bibliquest.net/ED/ED-Trois_Marie.htm)

**Martedì 14 AGOSTO 2018**

**“Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel**

**che vi dirà». C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora». Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.**

Giovanni 2 :1-11

### **A CANA IN GALILEA (terza parte)**

Pertanto Gli era impossibile ricevere un suggerimento da Maria su quello che doveva fare. E Maria col suo suggerimento, s'immischiava in un settore riservato esclusivamente al Padre e al Figlio.

Non possiamo negare che le sue parole erano dettate dall'affetto, così come dalla fede nella potenza di Gesù. Ma per quanto riguarda la perfetta e completa consacrazione di Cristo, Egli non poteva seguire altre voci se non quella di Dio del quale era venuto a fare la volontà. Questo spiega queste parole: **«Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta.»**

È chiaro che queste parole di Gesù a Sua madre produssero l'effetto voluto, infatti Maria non cercò di rispondere, pur continuando a contare sul Suo intervento e sullo spiegamento della Sua potenza, perché disse ai servitori: **«Fate tutto quel che vi dirà» (2:5)**

Se Maria fosse stata tentata di uscire dalla sua posizione per il profondo affetto e forse anche per il desiderio di vedere suo figlio pubblicamente riconosciuto – non appena il Signore gli rivolse quella frase, riprese il suo posto defilato, in attesa che brillasse la Sua gloria divina (2:11) ordinando ai servitori di ubbidirGli senza discutere.

Questo significato è di rara bellezza. Conciliare il suo amore materno e la fede in Gesù come Colui che doveva essere chiamato Figlio dell'Altissimo e Figlio di Dio, sarà sicuramente stato un compito difficile nella routine di vita quotidiana quando vedeva Gesù mangiare, bere e dormire. Ma Dio stesso vegliava su di lei, fornendo al suo cuore l'istruzione quotidiana necessaria, come lo vediamo a queste nozze di Cana di Galilea.

La sua preoccupazione per la mancanza di vino fu più che soddisfatta mentre assisteva in silenzio al seguito degli eventi; così da godere dell'inestimabile privilegio di essere testimone dell'inizio dei miracoli di Gesù, quando manifestò la Sua gloria e i Suoi discepoli credettero in Lui (2:11). Ogni manifestazione di ciò che è divino, fa parte della gloria di Dio che rivela ciò che Egli è, come fu il caso per questa trasformazione di acqua in vino mediante la Sua forza onnipotente; uno degli effetti fu che i Suoi discepoli credettero in Lui. Lo avevano già ricevuto in precedenza, per debole che fosse la loro fede, ma questa ora veniva rinsaldata, come anche quella di Maria, sicuramente.

Avendo compiuto la Sua missione a Cana in Galilea, Gesù scese a Capernaum, con Sua madre, i Suoi fratelli e i Suoi discepoli e vi rimasero alcuni giorni.

(fine)

**TRATTO DA «LES TROIS MARIES» - E. DENNET**

Tradotto da [https://www.bibliquest.net/ED/ED-Trois\\_Marie.htm](https://www.bibliquest.net/ED/ED-Trois_Marie.htm)

**Mercoledì 15 AGOSTO 2018**

**«Poi il SIGNORE disse a Giosuè: “Non temere, e non ti sgomentare! Prendi con te tutta la gente di guerra, àlzati e sali**

**contro Ai. Guarda, io do in tua mano il re di Ai, il suo popolo, la sua città e il suo paese.”»**

Giosuè 8:1

## **LA GENTE DI GUERRA**

Quando le difficoltà invadono la nostra vita, dobbiamo diventare dei “guerrieri”.

I guerrieri si allenano per la lotta.

Hanno imparato a controllare la paura.

Hanno sviluppato delle strategie per avere la vittoria.

Hanno acquisito uno spirito accanito, tenace.

Queste attitudini li pongono al di sopra delle circostanze della vita e permettono loro di dire: **«Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?»** (Romani 8:31)

La gente di guerra è veramente ancorata nella Parola che medita giorno e notte. Sanno come prendere la spada dello Spirito che è la Parola di Dio, e sanno rincorrere il nemico (Efesini 6:71) Mentre gli altri utilizzano la spada come un ornamento e la tirano fuori solo per le grandi parate. I guerrieri sanno come andare nel campo del nemico e riprendere ciò che il diavolo ha rubato (1 Samuele 30:8).

Chiunque può camminare vicino a te quando il sole brilla e, la domenica mattina, adorare con te il Signore. Ma quando ti affianca qualcuno capace di sostenerti nella lotta, sii molto affiatato con questa persona! Salomone ha detto: **«L'amico ama in ogni tempo; è nato per essere un fratello nella sventura.»** (Proverbi 17:17)

La gente di guerra è nata per questo: non è solo forte nella fede, ma anche nella lotta. Non la si incontra solo sul pulpito perché non suona la tromba, non tiene alta l'insegna e non chiede applausi: ma come un ariete, i guerrieri sanno far esplodere le porte dell'inferno, sanno come tracciare un passaggio per recuperare le promesse che appartengono loro e che il nemico aveva rubate.

Ricordati che Dio ha detto: **“Non temere, e non ti sgomentare! Prendi con te tutta la gente di guerra, àlzati e sali contro Ai. Guarda, io do in tua mano il re di Ai, il suo popolo, la sua città e il suo paese.”**

Cosa puoi chiedere di più?

**TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Giovedì 16 AGOSTO 2018**

**«Non amate il mondo  
né le cose che sono nel mondo.  
Se uno ama il mondo,  
l'amore del Padre non è in lui.»**

1 Giovanni 2:15

## **CIÒ' CHE CI SEPARA DAL MONDO** (prima parte)

Il mondo è un vasto sistema, inaugurato dalla concupiscenza del primo uomo, quando fu tentato da Satana nel giardino d'Eden. Questa cupidigia condusse l'uomo a disubbidire a Dio, un peccato che lo esclude dalla Sua presenza. L'uomo è diventato da quel momento schiavo di Satana e del peccato, e tutte le cose che sono nel mondo sono diventate per lui un'attrazione ed un oggetto di bramosia.

Tuttavia, all'inizio, malgrado il peccato e la concupiscenza, il mondo non era ancora organizzato come sistema. Lo divenne parzialmente, quando Caino costruì la città di Enoc (Genesi 4:17-22) e vi mise insieme tutto ciò che può rendere il mondo gradevole all'uomo

separato da Dio. Poi questo sistema si è esteso sempre più, per arrivare al suo apogeo quando, condotto da Satana, rifiutò il Figlio di Dio che era stato mandato a lui come Salvatore. Da quel momento, visto che Dio fu bandito pubblicamente dal mondo, Satana acquistò incontestabilmente il titolo di **«principe di questo mondo»**.

Ormai questo sistema, con i principi che lo sostengono, con tutti gli oggetti che contiene e con gli uomini che cercano questi oggetti, è chiamato **«il mondo»**.

Il mondo può avere aspetti diversi. Può essere il mondo religioso, il mondo politico, il mondo industriale o artistico, il mondo dei piaceri, ecc... ma conserva sempre la sua caratteristica dominante: è il mondo di Satana; egli è, come principe, il nemico di Dio, dal momento che ha rifiutato e crocifisso il Figlio di Dio.

Al centro di questo stato di cose, Dio, nella Sua grazia, si è acquistato con l'opera della redenzione, una famiglia CHE NON È DI QUESTO MONDO, come Gesù non è di questo mondo, MA È CHIAMATA A TRAVERSARLO come Cristo lo fece.

Tuttavia i membri di questa famiglia sono continuamente in pericolo di lasciarsi conquistare dai principi del mondo e dalla concupiscenza delle cose che vi si trovano; essi anche se non sono più nella carne, posseggono ancora la carne; perciò Dio ci esorta continuamente ad essere separati da queste cose, attraversandole come testimoni di Cristo.

Egli ci dice: **«Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo.**

**Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui.»**

Domani considereremo un po' le cose da cui siamo stati separati.

(continua domani)

**TRATTO DA "CE QUI NOUS SEPRE DU MONDE" - HENRI ROSSIER**

Tradotto da [https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes\\_medit-26.htm](https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes_medit-26.htm)

**Venerdì 17 AGOSTO 2018**

**«Non amate il mondo  
né le cose che sono nel mondo.  
Se uno ama il mondo,  
l'amore del Padre non è in lui.»**

1 Giovanni 2:15

**CIÒ' CHE CI SEPARA DAL MONDO** (seconda parte)

Consideriamo dunque un po' le cose da cui siamo stati separati.

Per dirlo in una parola, ciò che ci separa dal mondo, è Cristo. In Lui vi è la potenza effettiva di questa separazione, ed essa ha avuto luogo in quattro modi.

1. – Innanzitutto questa separazione è stata completa fin dalla morte di Cristo sulla croce.

**«Ha dato sé stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre»** (Galati 1:4) Questo **“presente secolo malvagio”** non è nient'altro che il mondo attuale (2 Timoteo 4:10; Romani 12:2), perché è rimasto lo stesso dopo la croce, e semmai il suo stato morale si è aggravato. In che modo Egli ci ha sottratti?

Alla croce di Cristo hanno avuto luogo due grandi fatti: innanzitutto l'espiazione che ci ha interamente liberati dal giogo con cui Satana ci teneva prigionieri; poi il velo è stato strappato: esso ci separava da Dio, ed è stato tolto per sempre, per tracciarci un sentiero nuovo fino a Lui (Ebrei 10:20).

In Galati 6:14, il pensiero della nostra separazione dal mondo per mezzo della croce di Cristo è ancora accentuata: **«Ma quanto a me, non sia mai che io mi vanti di altro che della croce del nostro Signore Gesù Cristo, mediante la quale il mondo, per me, è stato crocifisso e io sono stato crocifisso per il mondo.»**

È la croce di Cristo che separa il cristiano dal mondo.

Paolo si pone per così dire davanti a lei, come una nuova creatura: lì vede il mondo crocifisso, giudicato definitivamente e condannato come assolutamente malvagio, visto che ha trattato il figlio di Dio in questo modo. Ormai non vi è alcun legame tra lui e la nuova creatura.

Paolo realizzava questo. Per lui il mondo era morto, giudicato, condannato; il mondo non era più nulla per lui, non aveva più alcun valore, alcun diritto. – Ma ancor più, il cristiano ha il privilegio di considerare se stesso come inchiodato sulla croce di Cristo e vedere il mondo da quel punto.

Tutto ciò che in me apparteneva al mondo, dice l'apostolo, è stato giudicato sulla croce e accantonato, di modo che per il mondo non sono più nulla, non ho più alcun valore per lui, e nessun diritto su lui.

2. – Ciò che ci separa dal mondo, in secondo luogo, è un Cristo risuscitato e seduto nei luoghi celesti.

Vi è salito a questo scopo, perché disse: **«essi non sono del mondo, come io non sono del mondo... io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati nella verità.»** (Giovanni 17:14 e 19)

Egli ci lascia ancora nel mondo come Suoi testimoni in questo mondo che ha lasciato; inoltre, ci ha mandato, come anche Lui era stato mandato, ma ha dichiarato ben due volte che non siamo più del mondo come non lo è Lui.

È notevole che questa meravigliosa preghiera del Signore a Suo Padre, come se fosse già passato per la croce, sia ripiena delle affermazioni che i Suoi non appartengono più al mondo, benché vi siano mandati come testimonianza per il tempo della grazia, per proclamarvi la salvezza del Vangelo.

Affinché possiamo rispondere al carattere di separazione che dobbiamo manifestare traversando questo ambiente di tenebre, il Signore ha cura di legare i nostri cuori a Lui nel luogo celeste che occupa ora. La nostra forza sta nel fatto di avere i nostri affetti legati alla persona del Cristo celeste.

I nostri cuori sono da qualche parte: dove sono? Quaggiù o lassù?

Legati agli interessi del mondo, o a quelli di Cristo?

Sulla terra o nel cielo, in cui la nostra vita è nascosto con Cristo in Dio?

Il cristiano che ha col cuore realizzato la perfezione, la bellezza, l'amore di Gesù nel cielo, non avrà alcuna difficoltà a comprendere che le cose del mondo non hanno alcun valore e non hanno nulla da offrirgli e le stimerà come tanta spazzatura al fine di conquistare Cristo; perché in Lui ha trovato un tesoro che nulla può uguagliare.

(continua domani)

**TRATTO DA "CE QUI NOUS SÉPARE DU MONDE" - HENRI ROSSIER**

Tradotto da [https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes\\_medit-26.htm](https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes_medit-26.htm)

**Sabato 18 AGOSTO 2018**

**«Non amate il mondo  
né le cose che sono nel mondo.  
Se uno ama il mondo,  
l'amore del Padre non è in lui.»**

1 Giovanni 2:15

**CIÒ' CHE CI SEPARA DAL MONDO** (terza parte)

3. – Ma siamo separati dal mondo in modo pratico anche da un altro carattere di Cristo: Egli è la nostra speranza. **«Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui,**

**perché lo vedremo com'egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica com'egli è puro.»** (1 Giovanni 3:2-3) Ciò significa che ci separiamo da tutto ciò che riguarda il peccato che regna nel mondo, che è l'impurità della carne.

Lo stesso pensiero è espresso in un'altra forma in 2 Pietro 1:19. L'apostolo vi presenta il mondo come un luogo oscuro in cui la lampada profetica illumina i nostri passi, perché ci rendiamo conto dello stato vero di questo ambiente che presto sarà raggiunto dai giudizi divini; ma la stella del mattino, che è sorta nei nostri cuori, un Cristo che sta per venire, oggetto dei nostri affetti e della nostra speranza, ci separa da questo mondo in modo molto più efficace che l'annuncio dei giudizi che verranno su lui, e ci lega a questa persona benedetta a cui possiamo gridare per fede: **“Vieni, Signore Gesù!”**

4. – Per ultimo, ci separa dal mondo, la nostra testimonianza, come è scritto in 1 Corinzi 6:16: **«E che armonia c'è fra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come disse Dio: “Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò.»**

E l'apostolo aggiunge: **«Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio.»**

Il caso del cieco-nato in Giovanni 9 è ancora un esempio notevole della separazione, anche involontaria, operata da una testimonianza fedele al nostro Signore e Salvatore. Ricuperata la vista, quest'uomo divenne un testimone vivente di Cristo in un mondo nemico. **«Volete forse diventar suoi discepoli anche voi?»** disse loro. Così fu cacciato fuori. Eccolo definitivamente separato dal mondo e dalla sua religione con una testimonianza fedele a Gesù. Questa esclusione fu il suo tesoro e la sua gioia. Fuori, egli trovò il Figlio di Dio, rifiutato anche lui dal mondo che aveva cacciato il suo discepolo!

(fine)

**TRATTO DA “CE QUI NOUS SEPRE DU MONDE” - HENRI ROSSIER**

Tradotto da [https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes\\_medit-26.htm](https://www.bibliquest.net/HR/HR-Courtes_medit-26.htm)

**Domenica 19 AGOSTO 2018**

**Lunedì 20 AGOSTO 2018**

**«Un cuore calmo è la vita del corpo»**

Proverbi 14:30

## **BISOGNO DI CALMA?**

Esistono dei momenti nella via in cui abbiamo bisogno di calma. Tutto sembra andare troppo in fretta, tutto ci stanca, la pressione degli eventi e le preoccupazioni sono tali che basterebbe un po' di calma per ripartire da zero...

Ecco alcuni consigli:

- Vai a rifugiarti nelle braccia di Dio. LasciaLo fare, non cercare di preoccuparti al posto Suo e di dargli una mano a risolvere i problemi!

- Nutriti delle promesse di Dio per te nella Bibbia ed inizia ad apprezzare la Sua presenza ed il Suo Spirito consolatore: **«In verità l'anima mia è calma e tranquilla. Come un bimbo divezzato sul seno di sua madre, così è tranquilla in me l'anima mia.»** (Salmi 131:2)

- Prega con certezza che Dio ti risponderà. Calmare le burrasche: è una Sua specialità! Sai che la parola calma viene dal greco “kauma” ossia “calore bruciante” ed ha come significato primario “calma del mare in un tempo molto caldo”! **«Egli riduce la tempesta al silenzio e le onde del mare si calmano.»** (Salmi 107:29) **«Ed egli disse loro: “Perché avete paura, o gente di poca fede?” Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia.»** (Matteo 8:26)

Se lasci che la calma divina invada il tuo essere intero, ritroverai le forze perdute!  
**«Poiché così aveva detto il Signore, DIO, il Santo d'Israele:  
"Nel tornare a me e nello stare sereni sarà la vostra salvezza;  
nella calma e nella fiducia sarà la vostra forza...!»** (Isaia 30:15)

**TRATTO DA «LA PENSÉE DU JOUR» - BERTRAND COLPIER**

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

**Martedì 21 AGOSTO 2018**

**“La religione pura e senza macchia  
davanti a Dio e Padre è questa:  
soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni  
e conservarsi puro dal mondo.”**

Giacomo 1:27

### **LA SEPARAZIONE DAL MONDO**

Non potremo mai discutere con una calma spirituale gli argomenti ed i suggerimenti del mondo, respirando la sua atmosfera, accettando le sue proposte. Dobbiamo restare al di fuori del mondo ed essere indipendenti da lui; allora ci troveremo nella posizione migliore per rifiutare le sue proposte e trionfare sulle sue seduzioni.

Dio, mettendoci in relazione con Lui, vuole vederci rompere ogni patto con il mondo, perché il mondo è stato giudicato. Non si può appartenere al mondo e a Dio allo stesso tempo.

Tutto ciò che è nato da Dio è vittorioso sul mondo; la vittoria è la nostra fede. Essa ci lega a Cristo, che è un oggetto completamente al di fuori del mondo; quando siamo avvinti da questo oggetto, il mondo assume ai nostri occhi il suo vero carattere: il luogo in cui il nostro Salvatore, il solo uomo perfetto, è stato disprezzato, rifiutato, crocifisso tra due ladroni. Come potremmo stimare questo mondo ed amarlo?

Il mondo in cui viviamo è cominciato quando il paradiso (Eden) ha avuto fine; rifiutando Cristo, è diventato mille volte peggio.

Desidero che la mondanità non si impadronisca dei miei fratelli, che non vi sia in loro alcuna conformità con il mondo. Se non è così, la loro testimonianza sarà annientata; non sarebbero di alcuna utilità, perché sarebbero come il sale che perde il suo sapore. Dio li protegga!

Se noi avessimo compreso anche solo un barlume della gloria di Cristo, che appartiene anche a noi, il mondo diventerebbe per noi una scena di miseria e di schiavitù.

Più c'è del bene in un uomo, più si distingue come servo di Dio, più la sua infedeltà anche minima può fare del male. La mondanità di un cristiano causa dei guai maggiori di quella di un mondano. Essa autorizza la mondanità fra i santi, e non giudica quella del mondo.

Se la nostra luce brilla in un mondo di tenebre, il mondo ci perseguiterà. Più saremo fedeli, meno troveremo pace nel mondo. Per un cristiano, la pace con il mondo significa resa ed infedeltà.

Non potete amare allo stesso tempo questo mondo ed il mondo futuro, quello eterno. Non ci si può legare con il mondo futuro senza disprezzare quello presente.

Se c'è nel cristiano anche una sola cosa che non viene da Dio, egli disonora se stesso e mostra la follia del suo cuore. Voler conservare qualche straccio con il vestito delle nozze, non è una follia? Dio ci invita a partecipare al corteo glorioso di Suo Figlio; se portiamo qualcosa di indegno in questa solennità, Lo disonoreremo e saremo disonorati. Questo

accade ai cristiani che si mondanizzano. Portano alla festa di nozze degli stracci e vogliono indossarli a tutti i costi, perché credono di non essere felici senza di essi.

**TRATTO DA "PENSIERI" - J.N.DARBY**

**Mercoledì 22 AGOSTO 2018**

**«Ritorna, anima mia, al tuo riposo,  
perché il SIGNORE  
t'ha colmata di grazie.»**

Salmi 116:7

### **RIPOSO**

Innanzitutto vi è il riposo permanente in cui siamo entrati grazie alla nostra conversione a Gesù Cristo ed in cui dobbiamo dimorare. Infatti Gesù ha compiuto tutto e non abbiamo più bisogno di fare opere per essere salvati. Egli ci ha salvati perfettamente.

È il settimo giorno in cui tutto è compiuto.

**«Rimane dunque un riposo sabatico per il popolo di Dio;  
infatti chi entra nel riposo di Dio  
si riposa anche lui dalle opere proprie,  
come Dio si riposò dalle sue.»**

(Ebrei 4:9-10)

**«Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti  
per sempre quelli che sono santificati.»**

(Ebrei 10:14)

È Dio che ci dona il riposo:

**«La mia presenza andrà con te  
e io ti darò riposo.»**

(Esodo 33:14)

Un riposo in tutti i campi:

**«Solo in Dio trova riposo l'anima mia;  
da lui proviene la mia salvezza.»**

(Salmi 62:1)

- Riposo con Dio: in alto.
- Riposo con gli altri: a destra e sinistra.
- Riposo interiore: in profondità.

C'è una condizione: andare a Gesù con tutti i propri pesi e con i nostri peccati.

**«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi,  
e io vi darò riposo.»** (Matteo 11:28)

**TRATTO DA «LA PENSÉE DU JOUR» - BERTRAND COLPIER**

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

**Giovedì 23 AGOSTO 2018**

**«Chi ha molti amici  
può esserne sopraffatto,  
ma c'è un amico che è  
più affezionato di un fratello.»**

Proverbi 18:24

## LE RELAZIONI VERE

Il piano di Dio per la nostra vita è legato a certe relazioni.

Ricordi Gionatan che amava Davide più di se stesso oppure Rut che amava Naomi al punto di darle una nuova ragione di vita? Dio ha in riserva alcune persone di cui tu potrai avere bisogno un giorno, altrimenti non avrebbe detto:

**«Non è bene che l'uomo sia solo;**

**io gli farò un aiuto che sia adatto a lui.»** (Genesi 2:18)

Sappi anche che un legame di parentela non è un legame di cuore (Gionatan amava Davide con un legame di cuore e non di sangue). Però tu hai bisogno di guarigione prima di iniziare queste nuove relazioni per poter fare più tardi delle scelte giudiciose. Lascia prima che Dio ti prepari, e poi farà le presentazioni necessarie. Nell'attesa, impara a conoscerLo meglio perché Egli è la fonte del tuo vero valore.

Se le relazioni che avevi avute prima, ti hanno spogliato della tua vera identità, e ti hanno svuotato spiritualmente, utilizza questo tempo prezioso di solitudine per rimetterti a sesto con Dio. Forse non avrai più una simile occasione.

Comincia coll'amare come Dio ama. Vede le tue imperfezioni, le tue esitazioni e ti ama malgrado tutto.

Non rifiutare dunque qualcuno semplicemente perché ha fatto qualcosa che non ti piace. Porteresti la tua macchina dallo sfasciacarrozze, solo perché ha il radiatore che perde? Se Dio ti perdonasse come tu perdoni agli altri, potresti sussistere?

**«Se tieni conto delle colpe, Signore,**

**chi potrà resistere?»** (Salmi 130:3)

**TRATTO DA "SA PAROLE POUR AUJOURD'HUI" - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Venerdì 24 AGOSTO 2018**

**«Beati i perseguitati  
per motivo di giustizia,  
perché di loro è il regno dei cieli.»**

Matteo 5:10

## LE BEATITUDINI (prima parte)

C'è di più che essere perseguitati per motivo di giustizia: **«Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia.»** (Matteo 5:11)

La «beatitudine» del versetto 10 è molto diversa del versetto 11. Nel versetto 10, tu soffri per motivo di giustizia, mentre nel versetto 11 tu soffri a causa di Cristo, e questo è molto più elevato. Facendo riferimento alle epistole di Pietro, troveremo che questa differenza è sottolineata: **«Perché è una grazia se qualcuno sopporta, per motivo di coscienza dinanzi a Dio, sofferenze che si subiscono ingiustamente.»** (1 Pietro 2:19) Questa è la sofferenza per motivo di coscienza, che emana dalla giustizia. E più avanti: **«Chi vi farà del male, se siete zelanti nel bene?»** (1 Pietro 3:13) Il mondo cercherà di farti del male ed anche il diavolo lo farà. **«Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomenta la paura che incutono e non vi agitate»**

Questo significa soffrire per motivo di giustizia.

Ed ora ascoltiamo ciò che dice il vers.14 del capitolo 4: **«Se siete insultati per il nome di Cristo, beati voi! Perché lo Spirito di gloria, lo Spirito di Dio, riposa su di voi.»**

Questo significa soffrire per Cristo.

Questa è una sofferenza più alta: esattamente come la grazia è, in un senso, più elevata della giustizia, così soffrire a causa di Cristo è qualcosa di più elevato che soffrire a motivo di giustizia.

Ma se soffri per Cristo, quale sarà la tua ricompensa? Ascolta ciò che ha detto a coloro che, dopo aver imparato ciò che rallegra il cuore del Signore, per piacerGli devono fare ciò che spiacerebbe a chiunque: **«Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli»** (Matteo 5:12)

Qui è detto **«nei cieli»**, e non **«nel regno dei cieli»**. Ecco una breve ma preziosa parola di grazia e di incoraggiamento per l'anima: **«così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.»** In altre parole, tu sei in buona compagnia, non preoccuparti! Il mondo ti maledice? Ebbene, lascialo dire! Il Signore sa ogni cosa.

È evidente che se il mondo ha un'accusa valida contro di te, non resta che umiliarci. Ma se sono bugie, allora ralleghiamocene! Non c'è nulla di più contagioso della gioia, proprio come in un esercito, non c'è nulla che nuoccia di più della presenza dei vigliacchi!

Cosa fecero gli apostoli negli Atti? **«Essi dunque se ne andarono via dal sinedrio, rallegrandosi di essere stati ritenuti degni di essere oltraggiati per il nome di Gesù. E ogni giorno, nel tempio e per le case, non cessavano di insegnare e di portare il lieto messaggio che Gesù è il Cristo.»** (Atti 5:41-42) Erano così felici che facevano risuonare la tromba del Vangelo più forte, più a lungo, e con suoni più dolci di prima.

(continua domani)

**TRATTO DA "POIGNÉES D'ÉPIS" - W. T. P. WOLSTON**

[https://www.bibliquest.net/WTPW/WTPW-poignees\\_epis-16\\_medit.htm](https://www.bibliquest.net/WTPW/WTPW-poignees_epis-16_medit.htm)

**Sabato 25 AGOSTO 2018**

**«Beati i perseguitati  
per motivo di giustizia,  
perché di loro è il regno dei cieli.»**

Matteo 5:10

**LE BEATITUDINI** (seconda parte)

**«Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli»** (Matteo 5:12)

Tu mi dirai: **«Non vedo quale sia questa ricompensa!»** Te la mostrerò. È come il giorno della distribuzione dei premi alla fine dell'anno scolastico! Per noi il tempo non è ancora arrivato, ma non è lontano. Perseveriamo!

Noterai ancora un'altra differenza tra i versetti 10 e 11.

Nel v. 10 **«Beati i...»** mentre nel v.11 **«Beati voi...»** perché quando affronta l'argomento della sofferenza sopportata a causa del Suo Nome, abbandona i termini generici, troppo astratti e freddi, per abbracciare i **«voi»**, applicato ai Suoi. Perché? Perché ormai tu sei legato a Lui.

Il Signore si serve ora di due immagini notevoli per mostrare ciò che i Suoi devono essere in Sua assenza. **«Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.»** (Matteo 5:13-16)

**«Voi siete il sale della terra»** Ora il sale conserva, preserva dalla corruzione. Quando i santi saranno rapiti dalla terra, non rimarrà che lo scheletro di una cristianità senza Cristo, solo corruzione. Il sale corrisponde alla giustizia.

Ma **«voi siete la luce del mondo»** esprime un altro pensiero. La luce corrisponde alla grazia. Il sale non fa che preservare dalla corruzione, ma la luce è attiva, e allontana le tenebre. Allo stesso modo, la grazia brilla al di fuori, e cerca. Essa dà luce.

Un cristiano deve essere una lampada. Perché? Perché si veda la sua luce ed il Padre sia glorificato. Il Signore ha cura di non dire: «Le vostre opere brillino», ma **«la vostra luce risplenda»**. Perché? Cos'è questa luce? È la vita di Cristo riprodotta in te, e quando questo accade gli altri vedono Cristo in te. Questo è importante. Il mondo deve vedere Cristo in te. Non si tratta di rendere testimonianza, ma di "essere una testimonianza"; non solo di portare luce, ma di "essere una luce". Allora il tuo Padre sarà glorificato, perché è questo che vuole Cristo. Il riflesso di Cristo nella vita di un santo ha l'effetto che gli uomini glorificano il Padre che è nei cieli.

Quanto dobbiamo essere vigilanti nel nostro cammino, per paura che la nostra luce non brilli. Il mondo è pronto a vedere i nostri errori. Osserva da molto vicino la vita del cristiano, sa molto bene ciò che è incompatibile con il nome di Cristo.

Che il Signore ci accordi, amici cari, di gustare pienamente nei nostri cuori ciò che ci dona, perché con il nostro cammino e la nostra testimonianza per Lui, il nome del Padre sia glorificato in noi.

(fine)

**TRATTO DA "POIGNÉES D'ÉPIS" - W. T. P. WOLSTON**

[https://www.bibliquest.net/WTPW/WTPW-poignees\\_epis-16\\_medit.htm](https://www.bibliquest.net/WTPW/WTPW-poignees_epis-16_medit.htm)

**Domenica 26 AGOSTO 2018**

**Lunedì 27 AGOSTO 2018**

**«Nella mia angoscia invocai il SIGNORE,  
gridai al mio Dio.»**

Salmi 18:6

### **GRIDA AIUTO!**

Arriva un momento in cui devi gridare a Dio dal più profondo della tua angoscia; senza preoccuparti di avere "un'aria indegna", o di sentire alcuni che dicono di te: "non ha fede".

Davide ha detto: **«Nella mia angoscia invocai il SIGNORE, gridai al mio Dio.»**

Ogni genitore conosce questo grido. È diverso; non è una crisi d'ira né un lamento che cerca di attirare l'attenzione. No, è un grido di dolore e, anche se è notte, ti alzi subito in piedi, e corri verso il lettino per cullare il piccolo, per cambiargli il pannolino, per allattarlo o confortarlo con parole dolci.

È proprio ciò che Dio fa per te oggi!

Ascolta la testimonianza di Davide:

**«Egli tese dall'alto la mano e mi prese,  
mi trasse fuori dalle grandi acque...»**

**Essi mi erano piombati addosso nel dì della mia calamità,  
ma il SIGNORE fu il mio sostegno.**

**Egli mi trasse fuori al largo, mi liberò,  
perché mi gradisce.»**

(Salmi 18:16-18)

Davide ha scoperto così che Dio poteva essere **«la sua ròcca, la sua fortezza, il suo liberatore»** (Salmo 18:2).

Quando sei attaccato, una fortezza è il luogo in cui il nemico non può raggiungerti, in cui puoi alzarti al di sopra delle tue circostanze minacciose. Da lassù, vedi in lontananza e sai che la prova sta per terminare.

Allora, caro figlio di Dio, alza gli occhi e grida al tuo Dio perché è pronto a risponderti!

**TRATTO DA "SA PAROLE POUR AUJOURD'HUI" - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Martedì 28 AGOSTO 2018**

**«Poiché tu hai detto:  
«O SIGNORE, tu sei il mio rifugio»,  
e hai fatto dell'Altissimo il tuo riparo.»**

Salmi 91:9

### **IL RIFUGIO**

Gli Israeliti nel deserto si confrontavano continuamente con il cambiamento. Ogni volta che la colonna di fumo si fermava, piantavano le tende. Ma l'indomani, prima del levar del sole, suonava la tromba, l'arca si metteva in cammino e la nube di fuoco mostrava il sentiero tra le gole strette delle montagne, lungo le catene montuose o nelle distese aride del deserto.

Appena si erano riposati un po', sentivano l'appello "In cammino! Oggi non è un giorno di riposo. Dobbiamo ancora viaggiare in direzione di Canaan!"

Non restavano mai a lungo in un luogo. Anche i pozzi e le palme delle oasi non potevano trattenerli.

Avevano tuttavia una casa come dimora del loro Dio, e la Sua colonna di fumo era per loro un tetto, la Sua fiamma di notte, il loro focolare. Dovevano andare avanti, di luogo in luogo, cambiare continuamente, senza mai sistemarsi e dire "adesso siamo sicuri; rimaniamo in questo luogo!"

Il credente non conosce cambiamenti riguardo a Dio.

Ma può essere ricco oggi e povero domani, malato oggi ed in salute domani, felice oggi e nel dolore domani: tuttavia non esiste cambiamento per ciò che riguarda la sua relazione con Dio.

Se mi ha amato ieri, mi ama anche oggi.

Il mio Signore benedetto è la mia dimora fissa che mi dà riposo.

Le mie prospettive possono essere appannate, le mie speranze annientate, la mia gioia appassita: tutto può essere distrutto dalla ruggine, tuttavia non perdo mai nulla di ciò che possiedo in Dio.

Possiede un luogo forte, sicuro, dove posso costantemente trovare un rifugio.

Sono errante nel mondo, ma in Dio abito in pace.

**C.H.SPURGEON**

**Mercoledì 29 AGOSTO 2018**

**«Come un'aquila che desta la sua nidiata,  
svolazza sopra i suoi piccini,  
spiega le sue ali, li prende  
e li porta sulle penne.»**

Deuteronomio 32:11

### **COME L'AQUILA DESTA LA SUA NIDIATA** (prima parte)

Mosè, profeta del Signore, legislatore, poeta, è incontestabilmente la figura maggiore dell'Antico Testamento. Nel corso della sua lunga vita ha letto alcune delle più belle pagine del libro della natura. Si è mostrato osservatore attento e coscienzioso delle abitudini di

molti animali. Le note precise, in risalto sul muro della sua memoria, sono state utilizzate poi dallo Spirito di Dio. Sotto la Sua ispirazione diretta e plenaria, Mosè ha scritto i primi cinque libri della Bibbia, ed anche un Salmo magnifico dal titolo **“Preghiera di Mosé, uomo di Dio”**.

Mosè ha anche accuratamente e lungamente fissato lo sguardo sulle aquile, profondamente interessato al loro habitat e al loro comportamento. Se il legislatore non è entrato nella terra promessa, ha vissuto tuttavia nelle regioni montagnose. In Palestina esistono almeno otto specie diverse di aquile. Dovevano essercene anche nella vasta penisola del Sinai, dove guidato da Mosè, Israele ha girovagato per quarant'anni.

Le ali dell'aquila sono molto ampie; hanno un'apertura alare di diversi metri. La vista dell'aquila è molto acuta ed ha delle zampe molto forti; inoltre ha un becco robusto ed adunco che le permette di trascinare delle grosse prede.

Le aquile volano rapidamente e molto alto in cielo, tra i 1000 ed i 4000 metri. Plana sopra i picchi più alti e lungo i precipizi. Così, il Signore diceva a Giobbe: **«È forse al tuo comando che l'aquila si alza in alto e fa il suo nido nei luoghi elevati?»** (Giobbe 39:27)

L'aquila costruisce il suo nido generalmente su una cengia o su un anfratto tra le creste. Il nido è costituito esteriormente da un incastro grossolano di rami. Ma all'interno è molto morbido. Là, un'aquila cova le uova e nutre i suoi aquilotti.

L'istinto di questi rapaci nei confronti della prole ci fa riflettere. Dio si serve di queste immagini per farci capire un po' la natura delle sue cure verso i Suoi figli. Sembra tuttavia che tutto ciò che ci viene detto di Lui, costituisca un insegnamento particolare per i giovani. Molti sono stati educati da genitori cristiani. Sono stati confrontati con la Parola di Dio fin da piccolissimi. Beati quelli che nei loro primi anni, hanno risposto all'invito del Signore!

Perché diventare «cristiano» non è altro che andare a Gesù quando Lui ci invita. Un grande cambiamento interiore avviene in quel momento ed il cuore è ripieno di una luce benefica. Si viene perciò trattenuti dal gustare i piaceri ingannatori che offre il mondo.

Sì, beati tutti quelli che nella primavera della loro vita sono protetti e nutriti dalla buona Parola di Dio!

(segue domani)

**A.S.LAUGT**

**Giovedì 30 AGOSTO 2018**

**«Come un'aquila che desta la sua nidiata,  
svolazza sopra i suoi piccini,  
spiega le sue ali, li prende  
e li porta sulle penne.»**

Deuteronomio 32:11

**COME L'AQUILA DESTA LA SUA NIDIATA** (seconda parte)

**«Come un'aquila desta la sua nidiata...»**

Due aquilotti sono nati con delle PIUME e delle ALI. Devono imparare a servirsene per INNALZARSI, anch'essi, nell'azzurro profondo del cielo. Devono esercitarsi a NUTRIRSI da soli, non accontentandosi più del cibo che per un certo tempo, è stato portato loro regolarmente dalla madre.

**«Come un'aquila desta la sua nidiata...»** Perché gli aquilotti lascino la loro indolenza e diventino vivaci e attivi, l'aquila TOGLIE le piume dal nido, per renderlo meno dolce, caldo e confortevole. Dio agisce allo stesso modo verso i Suoi. Bisogna assolutamente che essi **«si alzano a volo come aquile»** (Isaia 40:31).

Gli aquilotti non sono disposti tuttavia a lasciare facilmente il nido così accogliente. L'aquila, allora, da una cima, o da uno sperone roccioso vicino, si mette a gridare e a

stridere, per CHIAMARE i suoi piccoli. Dunque essi si avventurano sul bordo del nido, ma il grande vuoto li spaventa e rientrano in fretta là dove hanno vissuto il primo giorno.

Non agiamo anche noi in questo modo in molte occasioni?

Tuttavia, una VOCE potente e persuasiva si fa sentire e ci dice: **«Alzatevi, andatevene! perché questo non è luogo di riposo; a causa della sua impurità, provoca distruzione, una distruzione terribile.»** (Michea 2:10)

I cristiani, ed in particolare i giovani cristiani, quelli che hanno davanti a sé tutte le prospettive del futuro, tendono facilmente a dimenticare il carattere divino della loro chiamata: la **«celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù.»**

L'aquila, vedendo l'insuccesso dei suoi precedenti tentativi, introduce allora delle SPINE nel nido per renderlo positivamente sgradevole. Perché gli aquilotti devono diventare dei bravi manovratori di ali, e devono imparare a volare in modo sicuro.

Leggiamo: **«Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra.»** (Colossesi 3:1-2)

Quando siamo troppo assorbiti dalle cose che appartengono alla TERRA, e non pensiamo sufficientemente alla prospettiva del CIELO, (atteggiamento contrario alla volontà di Dio), Egli permette che proviamo la punta acuminata delle SPINE:

**«Perciò, ecco, io ti sbarrerò la via con delle spine...»** (Osea 2:6)

Come può un cristiano quaggiù toccare l'apice della felicità?

È impossibile! Esamineremo domani questo fatto.

(segue domani)

**A.S.LAUGT**

## **Venerdì 31 AGOSTO 2018**

**«Come un'aquila che desta la sua nidiata,  
svolazza sopra i suoi piccini,  
spiega le sue ali, li prende  
e li porta sulle penne.»**

Deuteronomio 32:11

### **COME L'AQUILA DESTA LA SUA NIDIATA** (terza parte)

Gli ebrei, nel loro insieme, hanno rifiutato di credere in Gesù. La massa del popolo non ha voluto ascoltare il Suo messaggio. Anche se c'è stata talvolta una corrente di entusiasmo, non ha durato a lungo.

Gesù annunciava una dottrina che capovolgeva le idee dei Giudei e dei pagani. Perciò, Egli fu inchiodato su una croce. Là, fu insultato e bestemmiato. Tradimento, abbandono, rinnegamento, ingratitudine, obbrobrio: sono state ondate ripetute di odiosa cattiveria che si sono abbattute con violenza sul Suo capo adorabile.

Egli ha sofferto una volta **«per i peccati, Lui Giusto per gli ingiusti»**: ha conosciuto il peggiore stato di abbandono che sia mai esistito. Le profondità insondabili di TUTTE le sofferenze furono esplorate da questa Vittima immacolata. Gesù è morto.

Il Suo seppellimento è stato rapido. Il terzo giorno, si è spogliato delle bende sepolcrali ed ha rovesciato la pietra del sepolcro. Dopo la risurrezione e le Sue apparizioni con coloro che amava, fu elevato in modo glorioso in cielo. È là che i nostri occhi devono andarLo a cercare!

Con saggezza ed affetto l'aquila GETTA i suoi aquilotti fuori dal nido. Siccome devono saggiare le loro ali, lei plana a breve distanza sopra di loro, dimostrando una grande sollecitudine, pronta ad intervenire.

Allo stesso modo il Signore non è mai lontano dai Suoi. Quando la situazione si fa troppo pericolosa, l'aquila passa sotto gli aquilotti con una precisione ammirevole, li PRENDE e li PORTA SULLE SUE PIUME. Questa è la FEDELTA' del nostro Signore!

In questo modo gli aquilotti imparano a volare. Presto potranno a loro volta innalzarsi fino a diventare un punto impercettibile nell'immensità.

Ma quando salgono così in alto, le aquile non vanno mai in gruppo. Per salire così in alto dobbiamo imparare a vivere dei momenti di solitudine. Esiste un luogo segreto in cui il cuore si ritira.

Lettore, questo modo d'agire delle aquile, che ha affascinato Mosè, forse ha interessato anche te.

Ma sei cristiano?

Solo il prezioso sangue di Cristo ci lava dalla sporcizia del nostro peccato. La grazia che vi è nel Suo cuore è la fonte da cui sgorga ancora ogni benedizione.

(fine)

**A.S.LAUGT**